

JÁNOS KELEMEN

Introduzione

Negli ultimi tempi gli studi dedicati agli aspetti autoreferenziali e autoriflessivi dei testi sono sempre più messi in risalto nel campo della filosofia e della storia letteraria, come anche nelle discussioni teoretiche sulle opere d'arte visuali. Simili tendenze si osservano negli studi danteschi. Era sempre ben conosciuto che Dante aveva una forte propensione per commentare i suoi testi e riflettere continuamente sulla propria opera. Oggi si può aggiungere che l'autoriflessione è uno dei tratti fondamentali della sua poesia, uno strumento impiegato da lui in modo sistematico. Da ciò segue che i luoghi in cui Dante commenta e interpreta se stesso possono essere considerati come utili punti di riferimento per compiere il nostro lavoro interpretativo. Nel caso delle opere di Dante il processo della storia degli effetti comincia proprio con le autointerpretazioni del poeta.

I partecipanti del convegno *Autocommento e autoriflessione in Dante*, organizzata dall'Accademia d'Ungheria in Roma in collaborazione con la Società Dantesca Ungherese e il Northern European Dante Network (Roma, 10-11 dicembre del 2015), prendevano lo spunto da tale tesi nel tentativo di contribuire alla creazione di nuove possibilità di leggere Dante.

